Francesca Ronchetti

La macchia sul naso

La vera storia di Ophelia, gatta da pet therapy

Illustrazioni di Lucia Scola

IAA Interventi assistiti con gli animali

Collana diretta da Lino Cavedon

Erickson

Era diversa: aveva una strana macchia nera sul nasino.

Come se un pittore sbadato avesse intinto per un attimo il pennello nel colore sbagliato.

IAA Interventi assistiti con gli animali

Questo libro fa parte della collana *IAA – Bambini*.
Al termine dei racconti, genitori, insegnanti e professionisti che operano nel campo degli Interventi Assistiti con gli Animali possono trovare schede operative e suggerimenti per proporre laboratori e momenti formativi incentrati su esperienze in fattoria e sulla relazione con gli animali.

€ 12,00
9 788859 028765
www.erickson.it

Indice

La storia

Capitolo primo. La macchia 11
Capitolo secondo. Una famiglia per tutti 15
Capitolo terzo. Incontri che cambiano la vita 19
Capitolo quarto. Un lavoro speciale 23
Per saperne di più 27

Attività e schede operative 29

Capitolo primo

La macchia

Erano cinque gattini, tutti bianchi, con il pelo soffice come la neve e gli occhi blu come il cielo in primavera.

A parte una, Ophelia.

Anche lei era bianca con gli occhi blu, ma non era come i suoi fratellini. Era diversa. Aveva una strana macchia nera sul nasino. Come se un pittore sbadato avesse intinto per un attimo il pennello nel colore sbagliato.

E per questa macchia i suoi fratellini la prendevano in giro.

«Sembri sporca di cioccolato», le dicevano in coro Ottavio e Osvaldo.

«Ma no, non vedete che ha una mosca appoggiata sul naso?», scherzava Oreste.

«Ora ti prendo, mosca!», annunciò qualcuno da sotto il divano. Era Ornella, la più minuta e graziosa della cucciolata.

E tutti a ridere, a ridere, mentre Ophelia si allontanava in silenzio.

Ma a un certo punto, un bel giorno, proprio mentre i fratellini prendevano in giro la piccola Ophelia qualcuno entrò nella

stanza. Era mamma Enrica: una meravigliosa gatta tutta bianca con sfumature color del gelato alla crema sulle zampe e sulla coda, la quale dal canto suo pareva voler competere con quella di uno scoiattolo, tanto era gonfia e soffice.

Mentre mamma Enrica camminava, la coda ondeggiava a destra e a sinistra come le onde del mare. Anche lei aveva gli occhi blu, ma in quel momento erano molto tristi.

«Non siete stanchi di prendere in giro la vostra sorellina? Certo, ha una macchia sul naso, ma è una bellissima macchia sul naso. E la rende unica. Smettetela di ridere di lei».

E andò verso la cesta di vimini dove Ophelia si era rintanata.

Si avvicinò a lei e iniziò a leccarla, affettuosamente, come solo i gatti sanno fare.

«Mamma, ma troverò mai una famiglia che mi vorrà con questa macchia nera? Avrei voluto un nasino rosa come i miei fratellini...», le chiese Ophelia, preoccupata.

«Ma certo, tesoro! Un giorno arriverà qualcuno di speciale che ti sceglierà, e anche tu avrai una meravigliosa famiglia che si prenderà cura di te e ti vorrà bene».

ATTIVITÀ E SCHEDE OPERATIVE

Attività 3

Il diario della gratitudine

Probabilmente avrete sentito parlare dei molti benefici che derivano dall'avere un diario della gratitudine. Dedicare tutti i giorni un po' di attenzione alle cose di cui si è grati e alle persone nei confronti delle quali si prova un sentimento di riconoscenza fa bene sia agli adulti che ai bambini, e aiuta ciascuno ad accrescere la propria autoconsapevolezza e la propria capacità di autogestione. Esprimere quotidianamente gratitudine permette inoltre di riflettere sulla propria vita e di concentrarsi sui suoi aspetti positivi.

Proponete al bambino di preparare, con il vostro aiuto, un diario della gratitudine dove potrà scrivere qualcosa per cui si sente grato e felice quel giorno. Il diario può essere compilato ogni giorno.

Per rendere il diario unico, il bambino può decorare la parte anteriore o persino creare il libro da solo. È importante incoraggiarlo a non scrivere ringraziamenti generici, come «famiglia» o «cibo», e a concentrarsi invece su aspetti più specifici della sua vita.

Per spingerlo ad approfondire le sue emozioni e i suoi pensieri e a ringraziare con maggior precisione si possono porre alcune domande, come ad esempio:

- Chi è una persona che ti fa sentire grato oggi?
- Qual è stata una cosa che hai mangiato oggi per cui ti senti grato?
- Qual è una cosa che sei in grado di fare in questo momento e che ti rende felice?